

Il giorno 28 luglio 2016, presso la sala dell'Unione Montana Comelico e Sappada a S. Stefano di Cadore, si è tenuto l'incontro di Concertazione relativo alla procedura della Variante n.4 al Piano d'Area Comelico – Ost Tirol.

L'incontro ha inizio alle ore 12.30 alla presenza di:

Regione Veneto : arch. F. Alberti, arch. A. Miotto, dott.urb. M. De Conz;

Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio: arch. L. Mingotto;

Provincia di Belluno: arch. A. Za, arch. A. Galantin

Unione Montana Comelico – Sappada: ass. M. Staunovo, segretario L. Olivotto;

Comune di Comelico Superiore: sindaco M. Staunovo, resp. area tecnica V. Ribul Moro;

Comune di Danta di Cadore: sindaco I. Mattea, ass. F. Doriguzzi Zordanin, resp. area tecnica M. Casanova Borca

Comune di Sappada: sindaco M. Piller Hoffer;

Comune di San Pietro di Cadore: sindaco E. Casanova Borca;

Comune di S.Stefano di Cadore: ass. P. Tonon;

A.R.P.A.V. Belluno: funz. S. Ganz;

Regola di S.Nicolò di Comelico: pres. U. Ianese Regin

Confartigianato Imprese Belluno: dir. E. Pizzolato;

Confcommercio Belluno: del. D. Zandonella Necca;

A.S.C.O.M. Belluno: funz. M. Genova

Sezione CAI Val Comelico: pres. G. Topran D'Agata

Ordine dott. Agronomi e Forestali di Belluno: M. Kratter;

liberi professionisti.

ass. **Staunovo** - Apre i lavori l'ass. Staunovo che illustra brevemente come le necessità e le richieste pervenute dal territorio e coordinate dall'Unione Montana abbiano indotto la Regione Veneto ad attivare una specifica procedura di variante al Piano d'Area al fine di prevedere sostanzialmente delle misure di semplificazione normativa e di miglior coordinamento della disciplina del Piano d'Area con disposizioni normative sopravvenute. In ogni caso resta fermo l'intento di prevedere integrazioni e modifiche limitatamente a soli aspetti normativi al fine di accedere ad un percorso semplificato ed abbreviato di approvazione senza dovere attivare più complesse procedure di Vas e di coinvolgimento dell'intero Consiglio Regionale.

arch. **Miotto** – Prende di seguito la parola l'arch. Miotto che richiama il fatto che gli elaborati trasmessi ai soggetti di concertazione e disponibili sul sito regionale evidenzino in un'apposita tabella la corrispondenza fra le esigenze emerse in fase di documento preliminare dal territorio e le modalità del loro recepimento all'interno della variante 4. A tal fine, con l'ausilio di specifiche slides, illustra singolarmente gli 8 punti di proposta di modifica normativa delle Norme Tecniche

del Piano d'Area evidenziandone per ciascuno sia le motivazioni che lo specifico contenuto tecnico.

Al termine apre il dibattito sollecitando comunque l'invio, da parte degli interessati, anche di eventuali contributi scritti.

arch. **Mingotto** – Evidenzia l'opportunità di un miglior approfondimento in particolare all'art. 11 relativo alla possibile rilocalizzazione di edifici per ragioni geologiche ed idrauliche suggerendo:

- che la perizia richiesta non sia semplicemente "asseverata" ma "giurata" al fine di garantire una maggiore consistenza tecnica della stessa;

- che in caso rilocalizzazione di volumi tipici e di interesse storico-architettonico sia previsto il mantenimento non solo della volumetria (come previsto dalla norma) ma anche dei relativi caratteri e materiali originali.

Inoltre sottolinea l'esigenza di chiarire l'integrazione prevista all'art.19 delle N.T. relativamente all'uso dell'energia rinnovabile al fine di prevenirne possibili incompatibilità con il contesto ambientale.

Da ultimo chiede un chiarimento relativamente alla possibile asfaltatura della viabilità minore.

ass. **Stauovo** – con riferimento all'ultima osservazione dell'arch. Mingotto precisa che la richiesta del territorio, recepita dalla modifica normativa, non assume un valore generale ma è riferita alla sola viabilità di accesso alle malghe ed al tracciato transfrontaliero di collegamento sul Monte Zovo. Sono interventi riferibili al mantenimento di strutture di interesse pubblico al fine di evitare i ricorrenti interventi di manutenzione del sedime stradale richiesti dalle condizioni geo-idrauliche del fondo esistente.

arch. **Za** – vengono trattati i seguenti punti:

- a) richiesta di chiarimenti sulla modifica dell'art. 20 in ordine alla viabilità di accesso alla val Visdende;
- b) opportunità di estendere anche ai P.R.G. quanto previsto alla proposta n.8 per i comuni dotati di P.A.T.;
- c) necessità di disciplinare più puntualmente gli interventi ammissibili con il S.U.A.P. in termini di qualità architettonica degli stessi, reali motivazioni che li richiedono, eventuale possibilità di prevedere per essi l'assoggettabilità Vas obbligatoria;
- d) conferma che, essendo già ammesso dalla vigente normativa del P.d.A., siano consentiti i ristori oltre quota 1.600;
- e) richiesta di inserimento di una norma che consenta l'adeguamento automatico alla normativa sovraordinata senza dover ricorrere a specifiche varianti al P.d.A..

arch. **Alberti** – in riferimento al precedente punto b) richiama la normativa regionale che non consente tale allineamento, fatta salva l'approvazione delle nuove disposizioni in esame al Consiglio Regionale di adeguamento della l.r. 11/2004. Condivide l'opportunità di un approfondimento sulla proposta 8 per chiarire i termini di applicabilità della procedura S.U.A.P. ma per quanto concerne il precedente punto e) si manifesta contrario all'adeguamento automatico in ragione del fatto che le particolarità ambientali e paesaggistiche dell'area richiedono comunque una verifica applicativa.

Segue un breve dibattito con la partecipazione di **Za, De Conz, Staunovo, Miotto** ove si conviene sull'opportunità di definire più puntualmente i nuovi interventi con procedura S.U.A.P. qualora diversi dagli ampliamenti/cambi di destinazione di volumi esistenti.

ass. **Doriguzzi Zordanin** – chiede di sapere se la procedura S.U.A.P. sia applicabile anche alle attività agricole/boschive dal momento che la vigente normativa del P.d.A. impedisce la realizzazione di manufatti nelle aree prative, colpendo di fatto la quasi totalità delle aree agricole comunali.

Nella discussione successiva con la partecipazione di **Alberti, Za, De Conz, Doriguzzi Zordanin, Ianese Regin** si condivide l'opportunità di integrare la normativa sulle aree prative al fine di consentire la realizzazione di nuovi volumi pertinenti all'attività boschiva/agricola entro i termini ammessi ora dalla l.r. 11/2004 (successiva alla procedura di formazione del P.d.A.) che, anche con il Piano di Sviluppo Aziendale, garantisce la conformità degli interventi necessari alla manutenzione del territorio comunitario.

pres. **Ianese Regin** – chiede chiarimenti rispetto alla possibilità di ampliamento delle malghe esistenti. **De Conz** risponde che, indipendentemente dalla disciplina vigente, in caso di approvazione della variante in discussione la proposta n.8 potrà comunque consentire gli interventi richiesti.

Non essendovi altri interventi, alle ore 14.00 l'arch. Miotto conclude l'incontro ribadendo ancora l'opportunità che eventuali proposte e richieste pervengano alla Regione anche in forma scritta.